

Fino al 13 febbraio si tiene la VII edizione di «Pordenonescrive», la scuola di scrittura creativa della Fondazione Pordenonelegge.it. Tra i docenti Andrea Cotti, sceneggiatore di fiction (da *L'ispettore Coliandro a Squadra Mobile*), che insegnerà a «Scrivere una sceneggiatura. Le parole che diventano immagini, la letteratura che diventa cinema», e Alberto Garlini e Gian Mario Villalta, che attiveranno un laboratorio su Milan Kundera e Jamaica Kincaid. Info: www.pordenonelegge.it.

Martedì 26 gennaio alle ore 10, presso il Palazzo di Città di Taranto, nell'ambito del progetto «Cultura della Memoria», Francesco Alfieri della Pontificia Università Lateranense terrà una relazione su «La questione ebraica. I "Quaderni neri" di Martin Heidegger e la loro macchina strumentale», per spiegare l'inesistenza di un antisemitismo metafisico nel filosofo tedesco. A seguire, letture da *La banalità del male* e da *Le origini del totalitarismo* di Hannah Arendt.

Libero Pensiero

Bestseller annunciato

Le leggi della fisica ci spingono tutti sottoterra

Zilahy, già traduttore de «Il cardellino», esordisce con un super thriller ambientato in una Roma piovosa di mostri d'acciaio e cemento. Protagonista un commissario che avverte da lontano «l'odore dell'inferno»



■ FELICE MODICA

■ Che una traduzione ben fatta richieda sapienza di scrittore è banale. Scontato, anche, aspettarsi qualcosa di buono dall'esordio letterario di **Mirko Zilahy**, traduttore, tra l'altro, de *Il cardellino* di Donna Tartt (Pulitzer 2014), oltre che insegnante di lingua e letteratura italiana in Irlanda. È veramente una bella notizia, però, che *È così che si uccide* (Longanesi, pp. 410, euro 16,40) abbia tutte le carte in regola per diventare un bestseller e dare una bella boccata d'ossigeno all'editoria italiana. Intanto, esce contemporaneamente in Spagna, Germania, Francia, Grecia e Turchia, e questo qualcosa vorrà dire. Ma, soprattutto, una volta che il volume si prende in mano, risulta impossibile separarsene. Posso testimoniare, e dovrei anche risentirmene, visto che, alla lettura, al momento dedico solo le ore notturne. D'altra parte, quelle più adatte a un thriller così... Scritto in buon italiano (e non è poco)... Con una grande tensione narrativa e tre protagonisti che tengono la scena da fuoriclasse: il commissario, l'assassino e Roma.

Il primo è un duro segnato da sfortunate vicende personali con, nei confronti del suo lavoro, un rapporto di odio-amore. Formatosi a Quantico, in Virginia, il commissario Mancini è il miglior profiler italiano, specializzato nel dare la caccia ai serial killer, di cui



URBE INDUSTRIALE

Il *Gazometro di Roma* (quartiere Ostiense) visto dal Ponte dell'Industria. A sinistra, la copertina del libro di Mirko Zilahy

può uccidere. Come spesso accade, si individuano diversi punti di contatto tra la preda e il cacciatore e, tra l'altro, i ruoli sono resi sapientemente interscambiabili.

Ma c'è un terzo protagonista, forse il più originale e azzeccato. È Roma, non quella di San Pietro e del Colosseo, ma la Roma dei suoi quasi sconosciuti (anche se immensi) mostri d'acciaio e cemento. Il grande Gazometro, coi suoi forni che inghiottivano le vite di fuochisti e operai, un Colosseo metallico alto quasi cento metri; il mattatoio del Testaccio (dove oggi ha sede il Macro, il museo d'arte contemporanea), che tingeva rosse di sangue le acque del Tevere; le Ciminiere della Mira Lanza. E poi i siti delle centrali termoelettriche di Trino Vercellese, Caorso, Garigliano, Latina. Una capitale che pare calata in una dimensione dickensiana e vittoriana, da modello di archeologia industriale di periferia anglosassone.

Un'atmosfera ancor meglio resa ambientando l'intero romanzo sotto la pioggia sferzante, con un cielo livido e certe periferie tiberine simili a una Dite infernale, popolata da ratti e gigantesche

nutrie carnivore, laddove la terra stessa pare (e probabilmente è) avvelenata, esalando vapori melfitici, radioattivi. Eppure anche questa Roma ha il suo fascino, la sua bellezza letteraria.

In tali scenari si svolge la complessa e avvincente caccia all'uomo che il commissario e la sua squadra conducono contro un serial killer crudele e intelligente, ma non del tutto sprovvisto di umanità. Una squadra composta da gregari di prim'ordine, con un capitano che, a sorpresa, pur essendosi formato negli Usa, non trascura i vecchi metodi d'indagine: carta e penna; né gli insegnamenti dell'anziano maestro. Coltiva il senso dell'onore e dell'amizizia. È, insomma, un po' l'antica, e per questo ci è simpatico. Mancini è un disilluso. Sa che «la realtà non esiste». Lo dimostrano le sue indagini, provando ogni giorno come il mondo visto frontalmente sia illeggibile. Come se fosse raffigurato con quella tecnica pittorica chiamata anamorfosi, per cui un oggetto viene dipinto secondo una prospettiva diversa da quella centrale, in modo che, guardando il quadro frontalmente, risulti invisibile. Il commissario ha capito, soprattutto, che le leggi della fisica e della balistica ci spingono tutti verso terra. Meglio, sottoterra... Nondimeno, va avanti perché sa bene che andare avanti è l'unico modo concesso all'uomo per distrarsi dal terribile conto alla rovescia che è la vita.

«Il quarto uomo»

Shätzing si dà al giallo e fa ancora centro

■ Romanzi di genere hanno le loro regole. I thriller finiscono nel momento in cui si tirano i fili della trama e i personaggi confluiscono in un'unica azione (perlomeno quelli che restano in piedi). Non fa eccezione *Il quarto uomo* del tedesco **Frank Schätzing** (Nord, pp. 456, euro 18,60), un poliziesco che prende il via con una scena ambientata nel deserto del Kuwait nel 1991, al tempo della Guerra del Golfo. Tre soldati, tre mercenari: un autista militare, un tiratore scelto, un artificiere. Durante una ricognizione, trovano qualcosa di molto prezioso. Senonché, un attacco del nemico iracheno li divide.

Colonia, 1991. La detective privata Vera Gemini riceve la visita di uno strano cliente, tale Simon Bathge, che le mostra la foto di un soldato nel deserto. Si chiama Andreas Marmann e dev'essere rintracciato a ogni costo. Ci sono in atto feroci regolamenti di conti. Nel frattempo un altro uomo, un fruttivendolo di origini turche, è stato trovato in un appartamento della stessa città, ucciso dopo essere stato torturato nei modi più orribili. Da qui si sviluppa tutta la vicenda, che ha luogo da sabato 21 agosto a lunedì 30 agosto, scandita giorno per giorno e ora per ora.

Schätzing sceglie la tecnica del narratore onnisciente, introducendo con cura alcuni elementi e nascondendone altri, salvo rivelarli a poco a poco, verso l'inevitabile chiarimento finale. Il personaggio seguito più da vicino è Vera Gemini (nome tratto da una canzone anni '70 del gruppo rock Blue Öyster Cult, band dai tratti esoterici). Vera è un'ex poliziotta, intelligente e volitiva, con un passato di abusi e una tendenza a crogiolarsi nel lato oscuro della sua personalità. Difatti il titolo originale del libro è *Die Dunkle Seite*, cioè appunto «Il lato oscuro». A contrappunto della donna abbiamo un maschio, il commissario Arik Menemenci, corpulento e tenace, eroe positivo che procede secondo la legge, mentre la sua interlocutrice si avvale anche di metodi più disinvolti, sfruttando soprattutto la tecnologia (quella dell'epoca, naturalmente).

Lo scrittore tedesco si è distinto finora per aver scritto libri diversi tra loro, passando dalla fantascienza (*Il quinto giorno* e *Limiti*) al giallo storico (*Il diavolo nella Cattedrale*), con un'incursione nella saggistica divulgativa (*Il mondo d'acqua*, storia dell'evoluzione della vita marina dalla sua origine ai giorni nostri). Una produzione variegata che gli fa onore, esentandolo per ora dall'appartenenza a quel mucchio di colleghi che, serializzando personaggi ed eventi, sembra finiscano per cuocere sempre la stessa minestra.

Per la verità, è considerato il peso della figura di Vera Gemini, i presupposti per un seguito ci sono. Eppure la versatilità dell'autore e la sua capacità nel costruire soggetti e storie fanno sperare in un ulteriore cambio di prospettiva, magari anche verso altri generi.